Num. 27

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 31 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	36	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Gennaio	742,31	742,16	742,10	+ 1,4	+ 5,6	+ 9,0	— 1,5	+ 3,8	+ 2,6	— 1,4	O.S.O.	O.S.O.	S.O.	Sereno con nebb.	Sereno con nebb.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 GENNAIO 1863

ELENCO di cittadini che sulla proposta del Ministro dell'Interno, in seguito al parere delle Commissioni istituite in esecuzione del R. Decreto 30 aprile 1851, vennero fregiati da S. M. con la medaglia al *valor civile* in premio di coraggiose e filantropiche azioni compite con evidente rischio della vita.

Con Regii Decreti in data del 12 giugno 1862 furono premiati i seguenti:

Con medaglia in oro al valor civile

1 De Novellis Raffaele, ex-governatore d'Avellino, oggi prefetto di Arezzo.

Con medaglia in argento

2 Tessitore Ferdinando, capitano della Guardia nazionale di Frignano.
3 Lorenzani Leopoldo, brigadiere dei RR. Carabinieri.
4 D. Pace Donato sacerdote (Potenza).
5 Lauria Egidio, di Tursi (Basilicata).
6 Aveta Giuseppe, sottoten. della Guardia nazionale di Napoli (4.o battaglione).
7 Intieri Umile, capitano della Guardia nazionale in Guarano (Calabria Citra).
8 Marchisio Giuseppe, soldato nel 6 regg. fanteria (brigata Aosta).
9 Centrone Angelantonio, di Bari, facchino.
10 Falcone Raffaele, capitano della Guardia nazionale di Acri.
11 Garetti Giuseppe, id. di Corigliano.
12 Bandiera della Guardia nazionale di San Giovanni in Fiore.
13 Preziosi Felice, capitano della Guardia nazionale di Chiusano e Montefalcione.
14 Ferraro Giuseppe, ex-vice governatore d'Avellino.
15 Ferraro Gaudioso, luogot. nella G. N. di Laureana (Reggio).
16 Mandalori Giacomo, capitano id. id.
17 Casciaro Giuseppe, giudice del mandamento di Laureana id.
18 Jovinelli Salvatore, caporale della G. N. di Cajazzo (Terra di Lavoro).
19 Fiorillo Luigi, caporale nella 6.a comp, 8 battagl. della G. N. di Napoli.
20 Ricciardi Vincenzo, di Solmona, capitano della Guardia nazionale.
21 Muzi Enrico, capit. della G. N. di Popoli (Abruzzo Ultra 2.o).
22 De Simone Vincenzo, di Rocca Casale, luogot. della G. N. (id.).
23 Alicandri Concezio, di Campo di Giove, id. (id.).
24 Alicandri Pietro, di Solmona, sergente id. (id.).
25 Guarini Francesco, di Pratola, sottot. id. (id.).
26 Di Benedetto Domiziano, milite della Guardia Nazionale di Molise.
27 Izzo Antonio, id. id.
28 Cenci Antonio, id. id.
29 Cenci Giuseppe, id. id.
30 Cenci Michele, id. id.
31 Sbrocca Nicola, parroco di Molise.
32 Petrecca Gennaro, milite della G. N. di Molise.
33 Lombardi Gioachino, sottot. id. id.
34 Pezzella Cosimo, id. id. id.

Con Regii Decreti del 22 agosto 1862.

Decorati con medaglia in argento

35 Boggio Antonio, caporale nelle guardie a fuoco di Torino.
36 Milanolo Giovanni, guardia id. id.
37 Pozzo Ardizzi, id. id.
38 Chiara Giacomo, guardia municipale.
39 Campiria 1.o Domenico, carabiniere.
40 Alzoni 1.o Giovanni, id.
41 Farina Felice, di Bologna.
42 Codecà Carlo, id.
43 Amadori Ferdinando, id.
44 Lombardo Antonio, brigadiere nelle R. dogane di Genova.
45 Sante della Scala, di Ravenna.
46 Pianosi Domenico, di Cartoceto (Pesaro).
47 Ciuffo 1.o Giuseppe, carabiniere.
48 Servadei Tommaso di Ravenna.
49 Allasia Nicola, muratore in Costigliole (Saluzzo).
50 Baragli 1.o Emilio, comandante la stazione dei Carabinieri in Norcia (Umbria).
51 Moretti Carlo, di Milano.
52 Grimaldi Antonio, di Capraja.
53 Berrina Giovanni, di Sassari.
54 Crodazzu Pasquale, id.
55 Crodazzu Gio. Maria, id.
56 Cantini Francesco, tamburino nel 52 reggimento fanteria.
57 Ricci-Bitti Raffaele, di Villa S. Martino (Lugo).
58 Poncet Gio. Battista, soldato nel 7 Cavalleggieri di Saluzzo.
59 Migliore Giacomo, brigadiere nei Reali Carabinieri.
60 Rado fu Paolo, muratore di Salò.
61 Domeniconi Ugo, luogot. nella G. N. di Pergola.
62 Lodoli Emilio, milite id.
63 Vitali Secondo, id. id.
64 Donizzi 1.o Cesare, brigadiere dei Carabinieri in Pesaro.
65 Lambertini Filippo, di Bologna.
66 Izzo Raffaele, milite della G. N. di Gioja (Terra di Lavoro).
67 Borella 1.o Gaudenzio, carabiniere.
68 Laura Nicolò, di Trapani.
69 Marcantonio Giuseppe, sindaco di Castellammare (Sicilia).
70 Nicolai Vincenzo, giudice id. id.
71 Fundarò Gaspare, delegato di pubblica sicurezza.
72 Lamagna Domenico, di Brasigliano (Palermo).
73 Vespa Nicola, milite della G. N. di Calascio (Aquila).
74 Cipitelli Pietro, soldato nel 3 battaglione Volontari della G. N. (Pesaro).
75 Stevani Massimiliano, vice-brigadiere nelle Guardie di P. S. in Modena.
76 Paradiso Gaetano, caporale della G. N. mobile di Collotorto (Molise).
77 Truttero Vincenzo, maresciallo delle Guardie di P. S. in Reggio.
78 Binghetto Domenico, brigadiere id. id.

Con Regii Decreti in data del 25 gennaio 1863.

Decorato con medaglia in oro

79 Ricciardi Vincenzo, capitano della Guardia Nazionale di Campo di Giove (Aquila).

Con medaglia in argento

80 Piroddu 1.o Gennaro, carabiniere.
81 Torri Pietro, di Caprino, soldato nel 1.o reggim. artiglieria.
82 Quaglia Bonaventura, carabiniere.
83 Barbieri Giuseppe, di Torriglia, muratore.
84 Parelli D. Filippo, di Ponte Landolfo (Benevento).
85 Nencioni Salvatore, di Firenze, pompiere.
86 Simone Simoni, id., id.;
87 Borani Luigi, di Cadelbosco Sovra (Reggio Emilia).
88 Narducci Raffaele, guardiano in Foggia.
89 Centrone Angelantonio, di Bari.
90 Sinibaldi 1.o Mariano, brigadiere a piedi.
91 Bio 1.o Antonio, carabiniere.
92 Nunziati 1.o Michele, id.
93 Limotta Cosimo, caporale nel 39 reggimento.
94 Monti Antonio, carabiniere.
95 Pozzi Gaetano, di Turbigo (Milano).
96 Tettamanti Gio. Batista, di Torre del Faro (Messina).
97 Camera Ferdinando, guardiano in Messina, furiere nei Veterani.
98 Gennaro Paolo, soldato nel 18 fanteria.
99 Nicolini 1.o, maresciallo d'alloggio.
100 Zaccaria 1.o, carabiniere.
101 Fidanza Francesco, di Grisciano (Aquila).
102 Masanti Pietro, guardia di finanza (Pallanza).
103 Rattazzi Luigi, id. id.
104 Ricciardi Luigi, sindaco di Campo di Giove (Aquila).
105 D'Ascia Giuseppe, sindaco di Forio (Napoli).
106 Tosi Abramo, di Mercurago (Novara).
107 Acrosso 1.o Massimo, vice-brigadiere dei Carabinieri.
108 Barbagallo-Pittà Francesco, delegato di P. S. in Trecastagne (Catania).
109 Figoli Vincenzo, di Porto Ercole (Livorno).
110 Magliossi Montano, capitano del Porto di Gallipoli.
111 Del Rio Gio. Batt., di Godano (Trapani).
112 Anfosso Emanuele, soldato nel 38 regg. fanteria.
113 Pieretti Domenico, id. id.
114 Pizzi Giovanni, capitano nel 36 reggimento fanteria.
115 Benvenuti Melchiorre, sottotenente id.
116 Francesconi Daniele, sergente id.
117 Mazza Gerolamo, sergente nel 13.o battaglione bersaglieri.
118 Gallimberti Paolo, caporale nel 3 reggimento fanteria.
119 Monti Giovanni, id. id.
120 Majone Santolo, caporale della G. N. di Somma (Napoli).
121 Nocerino Antonio, milite della Guardia nazionale di Somma (Napoli).
122 Angrizani Giovanni, id. id. (id.).
123 Di Palma Domenico, id. id. (id.).
124 Del Priore Pasquale (Napoli).
125 Del Priore Diomede (id.).
126 Del Priore Peppino (id.).
127 Soldi Sigismondo, di Pietra Stornina (Principato Ulteriore).
128 Mura 1.o Leonardo, brigadiere dei RR. Carabinieri.
129 Sanna Quirico, maresciallo id.
130 Di Martino Salvatore, milite a cavallo id.
131 Sirigu 1.o Giacomo, vice-brigadiere id.
132 Fei Francesco, di Ferrara, impiegato al dazio-consumo
133 Macandra Carlo, di Cassolnovo.
134 Viviani 1.o . . . . carabiniere.
135 Masini Agostino, di Pontevico.
136 Callino Gio. Battista, di Cornigliano (San Remo).
137 Beggiani Pietro, di Bologna.
138 Paladino 1.o Francesco, brigadiere dei Carabinieri.
139 Rainetti 1.o Giuseppe, milite id.
140 Cavallo 1.o Felice, id. id.
141 Marciandi Gio. Batt., luogotenente nel 51 reggimento fanteria.
142 Angelotti Severo, luogotenente di Guardia nazionale (Prov. di Teramo).
143 De Antoniis Temistocle, milite id. (id.).
144 Leone Bartolomeo, sergente id. (id.).
145 Di Benedetto Gaetano, milite id. (id.).
146 De Blasiis Giacomo, capitano id. (id.).
147 Roccabella Angelo, luogotenente id. (id.).
148 Bernabei Nemesio, milite id. (id.).
149 Campana Carlo, luogotenente id. (id.).
150 Costantini Settimio, sergente id. (id.).
151 Caponi Enrico, milite id. (id.).
152 Caponi Gaetano, milite id. (id.).
153 Costantini Bernardino, sergente id. (id.).
154 Castiglioni Camillo, milite id. (id.).
155 Colli Domenico, comandante la G. N. mobile di Sant'Omero (id.).
156 Colli Michele, milite di G. N. (id.).
157 Castorani Giuseppe, sergente id. (id.).
158 Boroni Achille, luogotenente id. (id.).
159 Campana Gaetano, caporale id. (id.).
160 Cavarocchi Daniele, milite id. (id.).
161 Di Michele Giovanni, id. (id.).
162 Delfico Trojano, maggiore id. (id.).
163 De Rospi Domenico, sottotenente id. (id.).
164 Ercolani Nicola, milite della Guardia Nazionale (Provincia di Teramo).
165 Felici Gioachino, tenente id. (id.).
166 Ferzecca Tiburzio, capitano id. (id.).
167 Forti Nicola, milite id. (id.).
168 Fontana Alessandro, milite id. (id.).
169 Di Giovanni Giustino, milite id. (id.).
170 Del Gozzo Giuseppe, capitano id. (id.).
171 De Gerolamo Gregorio, milite id. (id.).
172 Festi Andrea, caporale id. (id.).
173 Lancellotti Ferdinando, milite id. (id.).
174 Lucchese Nicola, milite id. (id.).
175 Lucchese Francesco, caporale id. (id.).
176 Michelotti Melchiorre, capitano id. (id.).
177 Mancini Rocco, milite id. (id.).
178 Mazza Berardo, milite id. (id.).
179 Marchangeli Giuseppe, sergente id. (id.).
180 Nicodemi Gaetano, sergente id. (id.).
181 Nicodemi Fortunato, milite id. (id.).
182 Polce Federico, comandante di Guardie nazionali mobili (id.).
183 Pichetti Pasquale, milite della Guardia nazionale (id.).
184 Del Papa Saverio, milite id. (id.).
185 Pigliacelli Biagio, milite id. (id.).
186 Patrizi Luigi, luogot. id. (id.).
187 Rossi Ambrogio, capitano id. (id.).
188 Romualdi Pasquale, comandante di Guardie nazionali mobili (id.).
189 Razionali Giustino, milite della Guardia nazionale (id.).
190 Rossi Nicola Andrea, caporale id. (id.).
191 Stancarelli Federico, sergente id. (id.).
192 Tripoli Savino, luogot. id. (id.).
193 Tripoli Luigi, milite id. (id.).
194 Tattoni Giuseppe, milite id. (id.).
195 Tolva Gaetano, milite id. (id.).
196 Valentini Pietro, capitano id. (id.).
197 Vagliani Antonio, sergente id. (id.).

Il Ministro dell'Interno, sulla proposta delle Commissioni suindicate, ha inoltre premiati con la menzione onorevole, per generose azioni compiute, altri cittadini in n. di 322 dei quali sarà pubblicato l'elenco.

Sua Maestà con Decreti 22 gennaio, sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ed in considerazione dell'attiva cooperazione all'eseguimento dei lavori di statistica, ha nominato a Cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Anziani Giovanni, capo di sezione nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;
Rossi Giuseppe, segretario della Prefettura di Milano;
Gandolfi Giovanni di Napoli;
Micheli Pietro, impiegato nella Prefettura di Modena;
Passega dott. Leopoldo, di Ferrara.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 30 *Gennaio* 1863

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione Generale per le Provincie Siciliane.

Avviso ai Naviganti.

Illuminazione di un Fanale sulla Scogliera Bisconi nel porto di Catania.

Dalla sera del 1.o marzo 1863 in poi verrà acceso un fanale ad apparecchio lenticolare a fuoco fisso variato da lampi di 3' in 3', stabilito alla lat. 37°, 29' nord, long. 12°, 45', 3" est dal meridiano di Parigi.

Il fanale medesimo resta a sinistra di chi entra in quel porto; e trovandosi il suo fuoco elevato metri 29 36 dal livello del mare, la luce potrà scoprirsi fino alla distanza di 11 miglia di 60 a grado, sempre che lo permetta lo stato dell'atmosfera.

Palermo, 21 gennaio 1863.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di L. 24 99 emesso dal Ministero della Guerra col N. 321 capitolo 10, esercizio 1862, a favore del colonnello sig. Derossi di Santa Rosa cav. Eugenio, per rimborso dovutogli di spese di cancelleria da esso sostenute.

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di duplicato.

Torino, il 30 gennaio 1863.

Il Direttore capo della 2.a divisione
ALFURNO.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA.

Circolare ai signori Prefetti, Sotto-Prefetti e Capi d'Amministrazioni della Toscana.

Torino, 23 gennaio 1863.

Accade non rare volte, che le istanze presentate a mente dell'art. 57 del R. Decreto 5 ottobre 1862, n. 884, per liquidazione di pensione, non fanno menzione della residenza di chi ricorre, o che il luogo dell'indicata residenza è diverso da quello in cui si desidera di riscuotere la pensione.

Avviene pure assai soventi, che i documenti, massime se di data meno recente, prodotti in appoggio delle stesse istanze, parlando di *lire*, lasciano luogo a dubbio se si tratti di antiche lire *Toscane* o di lire *Italiane*.

Quindi ne segue, che non potendosi sempre somministrare dalla Corte le indicazioni necessarie perchè il Ministero delle Finanze sia in grado di trasmettere ai propri agenti sollecite e precise istruzioni pel pagamento delle liquidate pensioni, e dovendosi attendere ulteriori informazioni sul preciso ammontare delle somme indicate, l'esecuzione delle decisioni di detta Corte, portanti *liquidazione delle pensioni*, o l'istruzione delle relative pratiche, non può ognora aver luogo con quella speditezza ch'è richiesta dalla natura ed urgenza dell'oggetto.

Per ovviare a tali inconvenienti, i signori Prefetti, Sotto-Prefetti e Capi d'Amministrazione vorranno in aggiunta alle regole già tracciate nella Circolare n. 1 di quest'ufficio, in data 20 ottobre 1862, osservare altresì e portare a conoscenza degli interessati le avvertenze seguenti:

I. Le istanze contemplate nell'art. 57 del succitato R. Decreto 5 ottobre 1862, n. 884, oltre alle designazioni tutte di cui nell'articolo primo della citata Circolare n. 1, dovranno sempre contenere l'espressa indicazione del luogo dove si vuole riscuotere la pensione.

II. I signori Prefetti, Sotto-Prefetti e Capi d'Amministrazione, ricevendo istanze della natura di quelle di cui si tratta, e procedendo alla voluta disamina della loro regolarità e precisione, verificheranno pure se le medesime, in un cogli altri requisiti, de' quali debbono essere rivestite, contengano l'espressa indicazione, di cui all'art. precedente; ed in caso negativo avranno cura di farvela aggiungere, prima di trasmetterle alla Corte dei Conti a norma dell'art. 3 della ridetta Circolare 20 ottobre 1862.

III. Avvertiranno altresì i signori Prefetti, Sotto-Prefetti e Capi d'Amministrazione di disporre in maniera che presentandosi documenti, specialmente se di data antica o meno recente, non nascano equivoci sul vero ammontare delle somme indicate per la differenza soprattutto tra la lira Toscana e la lira *Italiana*.

IV. Essendo pervenute alla Corte dei Conti varie sollecitazioni per liquidazione di pensioni, al cui riguardo essa Corte aveva già profferito e trasmesso al Ministero delle Finanze la propria Decisione, si prevengono i signori Prefetti, Sotto-Prefetti e Capi d'Amministrazione, che d'or innanzi il Procuratore Generale sottoscritto, appena emanata ogni singola Decisione portante liquidazione di pensione, ne spedirà loro avviso sopra apposito modulo, con indicazione sommaria del montare della pensione liquidata, perchè ne rendano tosto consapevole la parte interessata, la quale potrà così, per ogni ulteriore occorrenza, rivolgersi all'Amministrazione finanziaria, avvertendo però che volendosi copia dell'intera decisione, dovrà la parte stessa procurarsene direttamente dalla Segreteria della Corte la spedizione in forma autentica e legale.

Il Procuratore Generale
TROGLIA.

ESTERO

FRANCIA — È stato inviato il seguente dispaccio da S. E. il ministro degli affari esteri al ministro dell'Imperatore a Washington.

Parigi, 9 gennaio 1863.

Signor Mercier, ministro dell'Imperatore a Washington.

Signore, se formando il disegno di concorrere per l'offerta dei nostri buoni uffizi ad accelerare il termine delle ostilità che desolano il continente americano, noi non fossimo anzitutto stati guidati dall'amicizia che anima il governo dell'Imperatore per gli Stati Uniti, la poca fortuna delle nostre pratiche potrebbe scemare l'interesse con cui seguiamo le peripezie di codesta lotta. Ma il sentimento a cui abbiamo ubbidito è tanto sincero che l'indifferenza non trova posto nel nostro spirito e noi non possiamo cessare di essere colpiti da dolore quando la guerra continua ad infierire. Non potremmo considerare senza profondo rammarico questa guerra più che civile, paragonabile ai più terribili strazi delle antiche repubbliche e i cui disastri si moltiplicano in proporzione dei mezzi e del coraggio che spiega ciascuna delle parti belligeranti.

Il governo di S. M. ha dunque esaminato maturatamente le obbiezioni che ci sono state fatte quando abbiamo suggerito l'idea d'una mediazione amichevole e noi ci siamo dimandati se esse sono veramente tali che abbiano a mandar a monte come prematuro ogni tentativo di composizione.

Ci si è opposta per una parte la ripugnanza degli Stati Uniti ad ammettere l'intervento di influenze estere nella differenza; dall'altra la speranza, che il governo federale non ha lasciata, di ottenere una soluzione colle armi.

Certamente, signore, il ricorso ai buoni uffizi di una o più potenze neutrali non ha niente d'incompatibile in sè coll'alterezza sì naturale in un gran popolo, e le guerre puramente internazionali non sono le sole che forniscano esempi dell'utile uffizio dei mediatori. Per altra parte, offrendo di metterci a disposizione delle parti belligeranti per agevolare fra esse delle pratiche di cui ci asteniamo dal pregiudicare le basi, speriamo avere mostrato pel patriotismo degli Stati Uniti tutti i riguardi che gli sono dovuti oggi, forse più ancora che mai, dopo tante nuove prove di forza morale e di energia. Noi siamo tuttavia sempre presti, nei voti che formiamo in favore della pace, a tener conto di tutte le suscettività del sentimento nazionale e non contestiamo menomamente al governo federale il diritto di declinare il concorso delle grandi potenze marittime dell'Europa. Ma è questo concorso il solo mezzo che si offra al gabinetto di Washington per accelerare il termine della guerra? E se crede dover respingere ogni intervento estero non potrebbe esso accettare onorevolmente il pensiero di pratiche dirette coll'autorità che rappresenta gli Stati Meridionali?

Il governo federale, lo sappiamo, non dispera punto di dar maggior impulso alle ostilità; i sacrifizi non ne esaurirono i mezzi e meno ancora la perseveranza e la fermezza. Brevemente, la durata della lotta non iscosse la sua fiducia nel successo definitivo de'suoi sforzi.

Ma l'apertura delle pratiche tra le parti belligeranti non implica necessariamente l'immediata cessazione delle ostilità. Le pratiche per la pace non seguono sempre la sospensione delle armi; precedono anzi molto sovente lo stabilimento delle tregue. Quante volte non si videro riunirsi i plenipotenziari, scambiarsi delle comunicazioni, convenire in tutte le disposizioni essenziali dei trattati, risolvere finalmente la questione stessa della guerra o della pace, mentrechè i capi degli eserciti continuavano la lotta e si travagliavano fino all'ultimo momento di modificare per via delle armi le condizioni della pace? Per non rammentare che un esempio tratto dalla storia degli Stati Uniti, le negoziazioni che hanno consacrato la loro indipendenza avevano cominciato lungo tempo prima che fossero cessate le ostilità nel nuovo mondo, e l'armistizio non fu stabilito che per l'atto del 30 novembre 1782, che, sotto il nome di articoli provvisionali, comprendeva anticipatamente le clausole principali del trattato definitivo del 1783.

Nulla quindi impedirebbe che il governo degli Stati Uniti, senza rinunziare ai vantaggi che crede poter attendere dalla continuazione della guerra, entrasse in trattative coi Confederati del Sud, nel caso in cui vi si mostrassero disposti essi stessi. Si radunerebbero rappresentanti o commissari dei due partiti su quel punto che giudicassero più conveniente, e che potrebbe essere a quest'uopo dichiarato neutrale. I lagni reciproci sarebbero esaminati in questa riunione. Alle accuse che il Nord e il Sud si muovono reciprocamente al dì d'oggi si sostituirebbe una discussione contraddittoria degl'interessi che li dividono. Essi ricercherebbero, con una deliberazione regolare e profonda, se quegli interessi sono definitivamente inconciliabili, se la separazione è un estremo che non possa più essere evitato, o se le memorie di un'esistenza comune, se i vincoli d'ogni specie che han fatto del Nord e del Sud un solo e medesimo Stato federativo e l'han portato ad un grado sì alto di prosperità, non sono più potenti che le cause che han posto le armi in mano alle due popolazioni.

Un negoziato il cui oggetto sarebbe in tal modo determinato non computerebbe alcuna delle obbiezioni suscitate contro un intervento diplomatico dell'Europa, e senza far nascere le stesse speranze destate dalla conclusione immediata di un armistizio, esso potrebbe esercitare un'influenza benefica sul corso degli eventi. Perchè dunque una combinazione che soddisfa a tutte le convenienze degli Stati Uniti non otterrebbe essa l'approvazione del governo federale?

Persuasi per parte nostra ch'essa è conforme a' suoi veri interessi, noi non esiteremo a raccomandarla alla sua attenzione, e non avendo cercato nel progetto di una mediazione delle potenze marittime alcuna vana ostentazione d'influenza, noi applaudiremmo, con un completo svincolamento da qualsiasi suscettibilità d'amor proprio, all'apertura di un negoziato che chiamasse le due popolazioni a discutere, senza il concorso dell'Europa, la soluzione della loro controversia. Io v'invito, signore, a darne l'assicurazione al gabinetto di Washington, raccomandando alla sua saggezza consigli dettati dal più sincero interesse per la prosperità degli Stati Uniti.

Voi siete inoltre autorizzato, se il sig. Seward ne esprime il desiderio, di rimettergli copia di questo dispaccio.

Drouyn de Lhuys.

AMERICA. — Leggesi nel *Moniteur Universel* del 28:

La questione del Mississipì è la sola che sia all'ordine del giorno. I Federali riconoscono finalmente, a quanto pare, che la Virginia è una lizza più adattata a tornei sanguinosi che a battaglie decisive; quell'ardor militare e quello spirito di conquista che avevano animato i primi mesi di guerra fan luogo al ritorno dello spirito pratico che caratterizza la razza americana; e del resto una delle frazioni più importanti dell'Unione reclama alla sua volta la priorità per i suoi interessi. Noi vogliamo parlare del Nord'Ovest.

Se si considera il passato da un punto di vista elevato si riconoscerà in fatto che più dell'influenza degli Stati dell'Ovest diedero impulso alla lotta attuale le passioni religiose e commerciali della Nuova Inghilterra.

Il contingente fornito da questi ultimi fu nullameno assai più abbondante, specialmente in uomini.

È dunque venuto il momento in cui questa frazione dell'Unione ha pesato straordinariamente nella bilancia politica e ha chiesto sia data una soddisfazione a' suoi bisogni del pari che a' suoi timori.

È questo un fatto che non abbisogna di commenti, che lo sbocco del Mississipì è una linea di prima necessità per gli Stati del Nord' Ovest, situati sull'alto corso del gran fiume e sugli affluenti numerosi che vengono a ricongiungersi all'arteria principale. Gli è dunque verso questo punto che al momento in cui si spostava il movimento militare della guerra, si è rivolta l'attenzione del Nord. Combattimento a Murfreesborough! combattimento a Wicksburg! ecco il programma adottato.

La battaglia di Murfreesborough è conosciuta in tutti i suoi particolari, ma deve ancora essere esaminata nei suoi risultati. Questi risultati sono vantaggiosi ai Federali, e la loro vittoria non potrebbe esser messa in dubbio: ma non è men vero che il generale Bragg non è fuori di combattimento. I dispacci presentano i Confederati come pronti a rinnovare la lotta. Gli è infatti nel Tennessee dell'est che sono stazionate le truppe del Sud: e quel paese montuoso e boschivo presenta ammirabili risorse ad un esercito, anche inferiore di numero, per istare a fronte ad un nemico a mezzo vincitore. Ad un ufficiale abile a scegliere una buona posizione presentansi punti inaccessibili. Rimane la questione delle sussistenze.

Il paese, difficile alle manovre, offre poche risorse pei viveri. I Federali traggono evidentemente un vantaggio grande dal soccorso delle loro cannoniere, piazze d'armi muoventisi che scortano legni carichi di provvisioni. Di qui la tendenza dei Confederati a trasportare la guerra nelle parti montuose. Trattasi di farsi un'idea solamente della facilità che possono avere a vivere essi stessi. Mancano gli elementi per decidere siffatta questione.

Ma se l'affare di Murfreesborough non fornisce ai Federali i vantaggi che ne speravano, la loro sconfitta a Wicksburg non libera quella piazza quanto credere si potrebbe. Il generale Sherman, che ha dato l'assalto e fu battuto, non fu aiutato nella sua intrapresa nè dal generale Banks, proveniente dalla Nuova-Orleans, nè dalle cannoniere del commodoro Farragut. La posizione di Port-Hudson li arresta sulla rocca che sta a cavaliere del corpo del Mississipì che impedisce il passaggio. Gli è dunque evidente che l'insieme degli sforzi federali pel basso Mississipì deve portarsi contro quel porto. Resisterà esso? Ecco la questione. Masse di truppe federali si dirigono contro quel porto, e nuove lotte sono imminenti.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DI BELLE ARTI IN TORINO. — Regolamento per l'Esposizione del 1863 da inaugurarsi nel nuovo edifizio costrutto appositamente dalla Società. Anno XXII.

La Direzione, all'oggetto di raggiungere lo scopo per cui è fondata questa Società, di eccitare cioè fra gli artisti una lodevole emulazione, di propagare la notizia delle opere loro, di aiutarne lo spaccio e di acquistarne essa stessa in proporzione dei fondi sociali, fa noto che l'annuale pubblica Esposizione di belle arti avrà luogo nella prossima primavera, cominciando da lunedì 1.o giugno, nell'edificio proprio della Società (via della Zecca, n. 25, accanto al Teatro Scribe), ed a norma degli artisti che intendessero concorrere ad abbellire la medesima colle loro opere, pubblica il seguente Regolamento:

1. Dal giorno 11 al 20 maggio la segreteria della Società starà aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 del mattino e da mezzogiorno alle 4 pomeridiane, per ricevere gli oggetti d'arte eseguiti da artisti tuttora viventi, che si vorranno presentare per l'Esposizione.

2. Gli oggetti d'arte da esporsi dovranno essere consegnati *franchi di spesa* alla segreteria della Società, o dagli Espositori stessi, o per mezzo della persona che loro sarà benevisa, mentre la Direzione intende rimanere estranea a tutte le operazioni preliminari alla consegna.

Le stesse norme si seguiranno per la restituzione degli oggetti sovra indicati.

3. Le copie non saranno ammesse, ad eccezione di quelle che riproducano un lavoro in un genere affatto diverso, come smalti, mosaici, aquerelli e miniature.

4. Non saranno accettate quelle opere che offendono la decenza; che già figurarono in alcuna delle precedenti Esposizioni della Società, o furono esposte pubblicamente in vendita in qualche negozio; siccome pure tutte quelle che la Direzione della Società per qualunque altro titolo non giudicasse conveniente lasciar comparire in una pubblica Esposizione di belle arti.

5. Le pitture dovranno essere ornate di decente cornice, od almeno di un regolo dorato o colorito, esclusi quegli ornamenti in colore, che per la loro vivezza potessero recar disturbo nella collocazione alle pitture vicine; e se i dipinti fossero rotondi od ovali, dovranno essere aggiustati su di una tavola colorita in nero di forma quadra.

Le medesime non potranno essere esposte entro le cassette.

6. Le opere che si presenteranno per l'Esposizione, per essere accettate dovranno venire accompagnate da una dichiarazione in cui sia indicato in modo ben chiaro il soggetto, il prezzo richiesto in lire italiane, se vendibili, non che il nome, casato, patria e residenza dell'autore.

7. Ove non siavi dichiarazione in contrario, nel prezzo del quadro è compreso quello della cornice.

8. Le persone che rappresentano gli artisti non dimoranti in Torino, dovranno essere munite di lettera sottoscritta dai medesimi, e in tal caso verranno riconosciute dalla Società per loro legittimi rappresentanti.

9. Il prezzo delle opere vendibili verrà pubblicato nel catalogo dell'Esposizione.

10. Il prezzo di tutte le opere d'arte che saranno vendute anche direttamente dagli artisti, o da chi per essi, durante l'Esposizione, dovrà essere pagato a mani del tesoriere della Società.

11. Su tale prezzo verrà prelevato il cinque per cento da versarsi nella cassa sociale per far fronte alle maggiori spese della costruzione dell'edifizio.

12. Sono compresi in tale disposizione anche gli acquisti fatti dalla Società promotrice.

13. Dopo le ore quattro pomeridiane del giorno 20 maggio non sarà più accettata opera alcuna per l'Esposizione, *non escluso il caso di forza maggiore.*

Per le opere però che giungono dall'estero, basterà che dai registri doganali apparisca essere giunte in Torino nel detto giorno 20 maggio.

14. A cominciare dall'11 maggio sarà vietato a chicchessia l'ingresso nelle sale dell'Esposizione; e gl'impiegati saranno responsabili delle trasgressioni che si volessero fare a questa disposizione.

15. Non sarà più lecito agli artisti il ritoccare le opere loro dopo che furono presentate; nè si potrà dare la vernice ai dipinti che ne avessero ancora bisogno, che nel mattino stesso dell'apertura dell'Esposizione, o nei giorni successivi alla medesima; nelle ore però da concertarsi col Direttore di segreteria.

16. La Direzione farà procedere al collocamento delle opere, senza che alcuno abbia diritto di far reclami di sorta pel posto ad esse assegnato.

17. Non essendo stato assegnato nell'anno scorso il premio *Breme* destinato alla pittura, se ne daranno invece due in quest'anno: uno alla miglior opera di pittura ed uno per la migliore scoltura.

Il premio consiste in una medaglia del valore di lire *mille.*

18. *Lunedì 1 giugno* avrà principio l'Esposizione.

19. L'Esposizione non durerà meno di un mese e starà aperta tutti i giorni, *dalle ore dieci del mattino alle cinque pomeridiane.*

20. L'entrata all'Esposizione è stabilita mediante pagamento di una *lira* in ogni sabato, e nel giorno dell'apertura dell'Esposizione; di centesimi *quaranta* negli altri giorni feriali e per la prima domenica dell'Esposizione; e di centesimi *venti* per tutti gli altri giorni festivi.

21. I ragazzi di qualunque età dovranno essere muniti di biglietto al pari delle altre persone.

22. Sono esenti da tale pagamento i soci, gli artisti espositori, i giornalisti e gli allievi dell'Accademia Albertina.

I medesimi però, per aver libero l'accesso, dovranno presentare ogni volta il biglietto personale loro appositamente rilasciato dalla Direzione.

23. Quindici giorni prima di chiudere l'Esposizione si pubblicheranno gli acquisti fatti dalla Direzione coi fondi sociali, giusta le somme che risulteranno disponibili a quel tempo.

24. La Direzione non si rende garante dei danni che potessero avvenire alle opere esposte, per via di accidenti imprevisti o di forza maggiore.

25. Nessuna opera ancorchè venduta potrà essere esportata prima della chiusura dell'Esposizione.

26. Tutte le opere esposte, comprese quelle vendute nonchè i premi appartenenti ai soci vincitori, dovranno essere ritirate non più tardi di otto giorni dopo la chiusura dell'Esposizione; trascorso il qual termine, la Direzione si terrà sciolta da ogni responsabilità.

27. Le opere d'arte scelte dalla Direzione per essere riprodotte nell'*Album*, dovranno però essere lasciate nelle sale della Società per tutto quel tempo che possa occorrere a farne il disegno.

28. Per ricevere l'opera esposta od il prezzo della medesima, l'autore, o chi per esso, dovrà presentare la ricevuta che sarà stata rilasciata dalla Segreteria.

Torino, 23 gennaio 1863.

Per la Direzione,
LUIGI ROCCA, *Direttore Segretario.*

BENEFICENZA. — La Banca Nazionale anche in questo anno volle concorrere al benessere dell'Ospedale Oftalmico ed Infantile. Essa mandò la somma di L. 250. La Direzione riconoscente ne porge i più sinceri e cordiali ringraziamenti alla benemerita Amministrazione.

BALLO DI BENEFICENZA. — Secondo la lodevole usanza degli anni scorsi si darà la sera di martedì 3 febbraio prossimo nel Teatro Scribe gran ballo per la Cassa della Società degli artisti drammatici. Chi vorrà procacciandosi diletto fare opera buona può ricorrere per biglietti d'ingresso

Alle damigelle
Vittorina Legrain, Via dell'Ospedale, n. 12,
Boschetti, via della Zecca, n. 47,
Clementina Cazzola, Via Barbaroux, n. 28, p. 3.o,
Lobry, Via della Zecca, n. 43,
Honorine, stradale S. Maurizio, n. 18;

Alle signore
Rochetau, nel Teatro Scribe,
Régny, idem,
V. Henri, idem,
Palmyre, idem,
Roussel, idem,
Augusta, idem;
E al sig. Bondois, delegato della Società.

ESPOSITORI ITALIANI A LONDRA. — Gli oggetti che rappresentarono la produzione e l'industria italiana alla grande Esposizione di Londra dell'anno scorso ritornano ora ai rispettivi esponenti. Però sei decimi appena di quanti ne furono mandati ebbero a correre per la seconda volta il rischio di un viaggio marittimo di quindici a venti giorni, essendo il resto rimasto in Inghilterra in massima parte per vendita conseguita. Il trasporto di quanto si dovette rinviare fu dal R. Comitato italiano affidato ad una delle primarie case di spedizione di Londra (Griffith e Comp.), che assunse l'obbligo di portarli con due vapori ai porti di Genova, Livorno, Napoli, Messina e Palermo, di dove poi verranno successivamente inviati ai sottocomitati delle provincie e da questi riconsegnati agli esponenti. Il primo vapore portante il carico principale per Livorno e Genova è già arrivato a quest'ultimo porto, e si ha motivo di credere che il secondo, destinato a Napoli, Palermo e Messina, sarà pur presto al sicuro da ogni accidente marittimo. Contro questi però tutti gli oggetti di valore furono debitamente assicurati. Così pure si ebbe ogni cura possibile perchè non si abbia a lamentare alcun danno proveniente da cattiva imballatura. La soprintendenza generale, cui il Regio Comitato italiano affidava la cura del rimballaggio, sapendo quanto pochi espositori avessero un agente in Londra e pensando che pochissimi o quasi nessuno sarebbe venuto in persona ad assistere all'imballatura dei proprii oggetti, per rispondere degnamente alla confidenza che in lei si metteva, credette bene servirsi a tal uopo di uno dei più abili imballatori di Parigi (M. Lacroix), che venuto da prima a Londra per servizio solo della Commissione imperiale francese seppe per la sua capacità ed energia raccomandarsi a gran parte dei commissari esteri, che a lui pure affidarono l'incarico del rimballaggio delle rispettive sezioni dell'Esposizione. Furono inoltre nominati parecchi assistenti, sotto il cui controllo continuo ed immediato fecesi l'imballatura, quando non era presente nè lo esponente nè un agente dal medesimo nominato.

Per le statue, che formavano sì gran parte della nostra Esposizione, si ebbero imballatori speciali sotto la direzione di persona (sig. Brucciani) ben nota in Londra e come artista e come singolarmente abile nel dirigere i movimenti di statue ed opere d'arte; tanto che essendo a lui stato affidato di scassare al loro arrivo le statue nostre, di metterle a posto e di sorvegliarne la conservazione durante l'Esposizione, non si ebbe a deplorare verun guasto in tutta la durata della medesima. In modo analogo fu provvisto all'incassatura dei quadri e delle incisioni. Per tutti gli oggetti poi che avrebbero potuto essere danneggiati dall'umidità, si fece involgere la cassa in tela cerata, ed a questa si aggiunse un involto più grande ripieno di paglia per tutti quelli che temessero gli urti, come statue, vetri, modelli, preparazioni anatomiche, ecc. Di guisa che si ha ragione di sperare che gli esponenti riavranno fra breve i loro oggetti in perfetta condizione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 GENNAIO 1863.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri intraprese la discussione degli articoli del progetto di legge sulle pensioni degli impiegati civili, e dopo ampio dibattimento sulle disposizioni dell'articolo 1, respinti i diversi emendamenti propostivi, venne adottato il primo inciso col § *a* nei termini del progetto.

In principio della seduta il Senato non trovandosi in numero, si fece l'appello nominale, da cui risultarono assenti i sigg. senatori: Acquaviva — Avossa — Balbi-Piovera — Balbi-Senarega — Bellelli — Beretta — Bonelli — Borghesi — Borromeo — Cadorna — Cambray-Digny — Capocci — Capone — Carbonieri — Carradori — Casati — Cataldi — Caveri — Centofanti — Chigi — Colonna G. — Colonna A. — Correale — D'Azeglio M. — De Ferrari Raffaele — Del Giudice — Della Bruca — Della Rovere — De Monte — De Sauget — Di Campello — Di Fondi — Di S. Giuliano — Doria — Durando Giacomo — Fenzi — Ferrigni — Filingeri — Gagliardi — Gallone — Galvagno — Genoino — Ghiglini — Giorgini — Guardabassi — Guevara — Lambruschini — Lella — Linati — Malvezzi — Mameli — Marina — Manzoni — Montanari — Monti — Mossotti — Natoli — Nazari — Oneto — Pallavicini L. — Pallavicino Trivulzio — Pamparato — Pandolfina — Panizza — Pareto — Pepoli — Piraino — Piria — Pizzardi — Porro — Prinetti — Prudente — Puccioni — Ridolfi — Roncalli Vincenzo — Sagarriga — Saluzzo — S. Marzano — San Vitale — Sauli Francesco — Scacchi — Sella — Simonetti — Strongoli — Strozzi — Tornielli — Torremuzza — Torrigiani — Trigona — Vesme.

Gli Uffici del Senato nella riunione che tennero ieri l'altro si costituirono nel modo seguente:

Ufficio 1. Presidente Vigliani; Vice-presidente Roncalli Francesco; Segretario Pavese; Commissario per le petizioni Roncalli V.

Ufficio 2. Presidente Des Ambrois; Vice-presidente Cibrario; Segretario Martinengo; Commissario per le petizioni Jacquemoud.

Ufficio 3. Presidente Castelli Edoardo; Vice-presidente Gioia; Segretario Salvatico; Commissario per le petizioni Lauzi.

Ufficio 4 Presidente Alfieri; Vice-presidente De Sonnaz; Segretario Arnulfo; commissario per le petizioni Regis.

Ufficio 5. Presidente Vacca; Vice-presidente Spada; Segretario Serra Orso; Commissario per le petizioni Pernati.

Presero quindi ad esame il progetto di legge per l'estensione ad ufficiali del cessato Esercito borbo-

nico di alcuni benefizi per la giubilazione, e nominarono a Commissari i senatori Biscaretti, Quaranta, Ferretti, De Sonnaz e Pernati.

Nella pubblica seduta di ieri il Presidente annunziò che sono destinati a comporre la Commissione del progetto di Codice per la marina mercantile i senatori Amari conte, Castelli E., Duchoqué, Galvagno, Mameli, Serra Francesco, ammiraglio Spinola, Vacca e Vigliani.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri, dopo di aver approvate le elezioni fatte dai collegi di Budrio, 1.o di Bologna, Crescentino, 3.o di Genova, Lanciano, Macerata, 10.o di Napoli, Penne, Tirano, e annullata quella del collegio di Erba, proseguì nella discussione del bilancio 1863 del Dicastero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Votarono offerte a favore dei danneggiati dal brigantaggio i Municipi seguenti:

Prelà lire 80, Ranzo 20, Conio 10, Ubaga 5, S. Angelo in Pontano 250, Loro 150, Serravalle di Camerino 150, Muccia 100, Montegiorgio 300, Montegranaro 100, Montefiore d'Ascoli 50, Monte S. Pietrangeli 185, Grottazzolina 50, S. Benedetto 200, Pagliare 30, Appignano d'Ascoli 15, Monte di Nove 20, Montalto d'Ascoli 100, Montecalvo d'Ascoli 15, Arquata d'Ascoli 100, Acquasanta 25, Monte Monaco 100, Amandola 100, Venarotta 100, Maltignano 80, Folignano 25, Bene di Como 30, Gera 60, Rudiano 150, Rezzato 200, Ca' de' Stefani 50, Torre de'Malamberti 30, Commessaggio 100, Vescovato 50, Gere de'Caprioli 50, Robecco 100, Casalbuttano 200, Pizzighettone 300, Dosso de'Prati 15, Oleggio 100, Alzate 100, Cesena 200, Potenza 2,000, Porlezza 100, Malgesso 25, Mombello 20, Olginasio 24, Roggiano 25, S. Ambrogio 50, Morosolo 50, Zelbio 50, Monguzzo 150, Appiano 200, Turate 200, Maslianico 50, Cermenate 150, Centemero 20, Villalbese 50, Parravicino 20, Molina 60, Domaso 100, Carate 50, Dizzasco 20, Grona 30, Tavernerio 30, Castiglione 25, Gerace 425, Girgenti 860, San Nicandro 500, Lesina 212, Cerignola 1,200 Bovino 200, S. Giorgio d'Otranto 100, Martano 150, Sternatia 56, Moltedo Inferiore 40, Lucinasco 25, Torria 25, Poggi 10, Montalto di San Remo 100, Bordighera 50, S. Stefano 50, Castellaro 40, Bajardo 30, Dolceacqua 50, Ceriana 20, Apricale 30, Castel Vittoria 20, San Biagio 20, Seborga 10, Soldano 5, Cittiglio 60, Laveno 80.

La Deputazione provinciale di Brescia ha stanziato la somma di lire 3,000, 3,000 pure quella di Portomaurizio, 3000 quella di Reggio di Emilia e il Consiglio provinciale di Bologna ha votato L. 20,000.

La Congregazione di Carità di San Ginesio ha dato lire 100, la Guardia Nazionale di Acquacanina 54. I Comuni della Provincia di Brescia, quelli stessi che sono poverissimi prendono parte alla soscrizione. Il Monte frumentario di Appignano offerse lire 50. Le sottoscrizioni private nella città di Como ammontano finora a lire 5,165, quelle di Lecco a 1206, quelle d'Asso a 191 e quelle di Oggionno a 222. Le soscrizioni private a Potenza salirono in un giorno, il 27 corrente, alla somma di lire 3,000 e proseguono bene. L'amministrazione dell'Ospedale di Santa Croce di Mondovì Piazza ha contribuito per lire 100. A Bene-Vagienna la Società operaia diede lire 12, lire 10 gl'insegnanti, e 225 lire 264 altri oblatori. L'Opera pia di S. Spirito di Borgoticino, sottoscrisse per lire 10, e 57 individui di Borgomanero diedero 252 lire. La Congregazione di Carità d'Isolella diede lire 5. Undici persone di Domodossola sottoscrissero lire 70. La Congregazione di Carità di Caresana contribuì per lire 10, quella di Cigliano per 100, quella di Santhià per 50, e quella di Trino per 200. A Vercelli il Monte di Pietà entrò per lire 500, il convitto provinciale maschile per 30, e 40 persone diedero lire 103. Il primo giorno che si aperse la soscrizione tra i privati nella città di Reggio di Emilia si raccolsero lire 436, e la sottoscrizione procede alacremente. Nella città di Cherasco la sottoscrizione tra i professori e i maestri, alla quale presero pur parte gli allievi, produsse la somma di lire 48 e non 40 come fu detto precedentemente. Nella stessa città la maestra della 3.a e 4.a elementare e le sue allieve hanno dato lire 7.

La Congregazione di Carità di Montalboddo lire 40, e la Cassa di risparmio dello stesso Comune lire 11. La società appaltatrice del traforo del tunnel nella strada ferrata del Tronto presso Ancona 100. I dipendenti e i lavoranti della detta società 209. I lavoranti addetti ad una trincea della stessa linea ferroviaria 21. I membri del Reale Istituto Lombardo di scienze lettere ed arti presenti all'adunanza del 22 corrente offersero lire 339. Per molti di essi fecero in quella congiuntura la seconda offerta o alcuni la terza. Una serata al teatro Vittorio Emanuele di Ancona data dalla Compagnia Raviola e Dellorme produsse lire 77.

L'Economato generale dei benefizi vacanti per le Provincie Toscane lire 5,000. Il Consiglio di reggenza della Banca Nazionale (sede di Napoli) lire 3000.

Il Consiglio Provinciale di Napoli ha stanziato la somma di lire 12,000 e quello di Bari 5,000, e le soscrizioni private procedono bene in tutta la Provincia di Terra di Bari. Varii oblatori di Frabosa diedero lire 140, altri di Narzole 50, e 43 il deposito del 70.o Reggimento a Mondovì. A Camerino gl'impiegati del tribunale circondariale e del pubblico ministero raccolsero tra di loro la somma di lire 483. La Cassa di risparmio di Macerata diede lire 1,000. A Milano il Reggimento Piemonte Reale Cavalleria concorse con lire 290. Il deposito del 33.o Reggimento fanteria stanziato a Oleggio offerse L. 100, sottoscrisse per lire 50 quella Congregazione di Carità, e lire 200 i Consiglieri Comunali.

Dalla Provincia di Pesaro scrivono che la soscrizione continua a gonfie vele e che il sacerdozio vi piglia buona parte. L'ufficio di prefettura di Foggia diede lire 812. A Lecce la prefettura e il tribunale circondariale offersero lire 900 circa, e il Municipio, la Camera di commercio, la Guardia Nazionale e la Truppa hanno aperto liste di sottoscrizione. Impiegati della sotto-prefettura di S. Remo lire 45. Sottoscrizioni private a Colla lire 72, a Dolceaqua 20, a Grona 27, a Gerace 1,200, a Reggio di Calabria 2,000, a Trapani 1,400, a Girgenti 2,000.

DIARIO

Un telegramma da Roma annunzia che il governo pontificio, per occorrere alte necessità dello Stato, emette una somma di quattro milioni di certificati senza corso coattivo all'85 0[0 sino a tutto il prossimo marzo, al 90 sino a tutto maggio e al 95 sino alla fine di luglio col 5 0[0 d' interesse.

I giornali italiani delle provincie austriache e singolarmente l'*Osserv. Triest.* e il *Giornale di Verona* fanno commenti sulle tre leggi della stampa per l' Impero promulgate testè a Vienna e che dovranno andare in vigore il prossimo marzo. Giudicano la prima abbastanza liberale, ma rigidissima quella della procedura e più ancora la terza che assoggetta le trasgressioni della stampa ai paragrafi del codice penale e ai nove articoli di cui essa legge è composta. Per quanto però le nuove leggi siano dure, dicono di accettarle volontieri come quelle che sono da preferirsi ad altre leggi più liberali ma vaghe che mettano la stampa alla discrezione delle interpretazioni legali.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi fu incaricato dal conte Russell di esprimere al ministro degli affari esteri dell'Imperatore la soddisfazione del governo britannico pel recente discorso di S. M. agli espositori francesi e il vivo desiderio di vedere sentimenti di mutua stima fortificare di giorno in giorno i vincoli di amicizia che stringono le due nazioni e i due governi.

Dalle poche notizie che abbiamo per telegrafo, la discussione generale dell' indirizzo nel Senato francese procedette calma e temperata e non meno calma continuò quella dei paragrafi. Sul paragrafo settimo concernente le cose d'Italia sorse il signor Thouvenel al quale gl'Italiani debbono riconoscenza e per quel che fece in loro pro e forse più ancora per quello che desiderava di fare. L'onorevole exministro degli esteri protestò che la Commissione dell'indirizzo avrebbe adoperato meglio tenendo sulle faccende italiane altri modi e affermò tra altro con molta autorità che le riforme romane non si fanno daddovero, che il grande ostacolo a conciliazione è Roma e che non si può contestare ai Romani il diritto di essere governati a loro grado.

Anche a Berlino continua la discussione dell'indirizzo Virchow. Intorno alla quale nulla è da notare se non che il signor di Bismark rinnovò le dichiarazioni che già aveva fatte presso la Commissione.

Il Governo dell'Assia Elettorale aveva or fa qualche tempo negato qualsiasi indennità ai deputati dell'ultima Dieta sotto pretesto che avevano fallito al proprio dovere astenendosi dall'adempiere al loro mandato. I deputati portarono la bisogna ai tribunali, e il tribunale di prima istanza sentenziò contro il Governo, dichiarando che, se non altro, il Governo non poteva rifiutare le indennità che dal giorno di dichiarata incompetenza, dichiarazione che venne seguita tosto dallo scioglimento della Camera.

Parlando del Governo Elettorale debbiamo far cenno dell'annunzio di un giornale di Vienna che l'Elettore si fa edificare un palazzo a Praga, e che il suo ministro delle finanze ha dato le dimissioni.

Scrivono da Itzehoe che nella tornata del 26 corrente il Commissario reale danese diede lettura agli Stati dell'Holstein di un ordine di gabinetto del 19, pel quale il Re persiste nel suo rifiuto di riconoscere per legittima la risoluzione della Dieta Germanica dell'8 marzo 1860, ma dichiara che per evitare gravi complicazioni farà presentare all' assemblea alcuni disegni di legge concernenti le cose comuni al Ducato e al Regno. Dal modo in cui gli Stati accoglieranno tali leggi dipenderà la soluzione del conflitto o prenderanno origine complicazioni più gravi.

Le notizie di New York del 15 non hanno importanza alcuna. Quelle che vengono dai campi di guerra dicono che 50,000 Federali stanno nella Carolina del Nord, che i Federali hanno abbandonato il disegno di assaltare Wicksburg e che i Confederati si ritirano da Springfield o sono inseguiti dai Federali. Da Washington si annunzia che il Congresso ha adottato un bill per l'emissione immediata di 100 milioni di dollari in biglietti con corso legale. A Washington e a New York nelle Camere e nel pubblico, pure studiando i migliori modi di guerra, gli animi volgevano alla calma, e già si parla e si discute con una certa libertà della convenienza di un armistizio.

Un supplemento annesso al foglio d'oggi contiene 7 Decreti Reali portanti i numeri della Raccolta ufficiale 1097, 1098, 1119, 1120, 1123, 1124, e della parte supplementare della stessa Raccolta il numero DCXXXV; un elenco di pensioni, e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 30 *gennaio.*

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 69 80.
Id. id. 4 1[2 0[0 99 —
Consolidati inglesi 3 0[0 92 3[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 — —
Prestito italiano 1861 5 0[0 70 10.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 1178.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 368.
Id. id. Lombardo-Venete 585.
Id. id. Austriache 506.
Id. id. Romane 375.
Obbligazioni id. id. 250.

Atene, 25 *gennaio.*

Avvennero conflitti a Maina, Megara, Pireo e Nauplia. Un ufficiale inglese fu ucciso.

Pietroborgo, 30 *gennaio.*

Contante raro; lo sconto fu elevato al 6 0[0.

Altro della stessa data.

Il *Giornale di Pietroborgo* nel suo numero d'oggi deplora che il clero polacco partecipi così gravemente all'insurrezione; felicitasi per l'astensione della maggioranza degli studenti; dà alcuni dettagli sui diversi movimenti; soggiunge che Varsavia è tranquilla, che parecchie bande d'insorti cominciano a disperdersi, che molti operai ripigliano i loro lavori, e che la leva nelle provincie procede senza ostacoli.

Berlino, 30 *gennaio.*

Dalla *Gazzetta della Germania Orientale*: I decreti degli insorti della Polonia sono firmati col nome di Frankowski.

Lettere da Pietroborgo in data 27 confermano che i Russi si sono impadroniti di un parco d'artiglieria posseduto dagli insorti.

Il Consiglio dell'Impero rigettò il progetto di legge sulla stampa, per conseguenza la censura viene mantenuta.

Cassel, 30 *gennaio.*

Il ministro delle finanze si è dimesso. Si attendono altre dimissioni.

Napoli, 30 *gennaio.*

Sottoscrizione nazionale in favore dei danneggiati dal brigantaggio: Le case bancarie Arlotta e Maglione 5000 lire per ciascheduna; la Camera di commercio di Napoli 5000; il Municipio di Foggia 12000; quello di Vieste 1000; quello di Monte Sant'Angelo 600; quello di Monopoli 2000.

Breslavia, 30 *gennaio.*

La strada ferrata è interrotta presso Petrikau; il treno di Varsavia non è arrivato.

Londra, 30 *gennaio.*

Secondo il *Morning Post* il duca di Coburgo accetta la corona di Grecia, designando il nipote principe di Kobary come suo successore al trono ellenico.

Roma, 30 *gennaio.*

Una notificazione governativa fa sapere che pei bisogni della pubblica amministrazione in conseguenza dell'attuale stato di cose, avuto il parere della Consulta di stato per le finanze e del Consiglio dei ministri, verranno emessi, per la somma di quattro milioni di scudi altrettanti certificati sul pubblico tesoro senza corso coattivo. I certificati saranno di scudi cento l'uno, fruttanti il 5 per 0[0, da ammortizzarsi alla pari nel termine d'anni 15 incominciando dal 1.o gennaio 1864, mediante estrazione di due rate semestrali in ciascun anno.

I certificati saranno rilasciati al prezzo di scudi 85 fino al 31 marzo prossimo, di scudi 90 sino al 31 maggio successivo, e di scudi 95 sino alla fine di luglio.

Parigi, 31 *gennaio.*

Corpo legislativo. Lettura del progetto d'indirizzo. L'indirizzo parafrasa il discorso dell'Imperatore in quanto concerne la politica interna ed estera.

Relativamente all'Italia approva la politica dell'Imperatore che bilancia con mano ferma i grandi interessi che si agitano in Italia. « Voi avete sostenuti gl'Italiani, dice l'indirizzo, senza patteggiare colla rivoluzione; non avete tralasciato di proteggere l'indipendenza del Santo Padre continuando ad indirizzargli rispettosi consigli. Perseverate, o Sire, in una politica che ha già prodotto felici effetti per la pacificazione degli spiriti e che corrisponde ai sentimenti della Francia cattolica e liberale. »

La discussione dell'indirizzo comincierà lunedì.

Parigi, 31 *gennaio.*

Il Senato adottò l'insieme dell'indirizzo con 121 voto contro 1.

Berlino, 31 *gennaio.*

È probabile che il Re rifiuterà di ricevere l'indirizzo della Camera.

Madrid, 31 *gennaio.*

Il ministero non pensa per ora al riconoscimento del Regno d'Italia. Olozaga e Prim si sono posti d'accordo per prendere la direzione del partito progressista.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

31 gennaio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. della mattina in cont. 70 55 75 70 63 63 75 55 — corso legale 70 65 — in liq. 70 45 43 40 40 40 40 70 75 70 80 pel 28 febbraio.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. g. precedente in c. 577 50.
C. d. m. in c. 577 50.
Cassa Sconto. 1 gennaio. C. d. m. in c. 215 50.
Gaz luce. C. d. m. in c. 630.

Azioni di ferrovie.

Calabro-Sicule 8 p. 0[0. C. d. m. in c. 505 25 506.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 30 gennaio 1863.

Consolidati 5 0[0, aperta a 70 45, chiusa a 70 40.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

N. 17852.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio;

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto N° 17852, diciassettemila ottocentocinquantadue, spedito il 1.o luglio 1862, con domanda di altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 25 febbraio 1863, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 34), addì 23 gennaio 1863.

Il segretario capo d'ufficio F. DEBARTOLOMEIS.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 7 1[2). Opera *Jone* — ballo *La contessa di Egmont.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *Ernani*, — con passi danzanti.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita: *La gerla di papà Martino.*

NAZIONALE. (ore 7 1[2) *Il Trovatore* — ballo *La vendetta d'amore.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *Da la povertà à la richessa.*

GERBINO (ore 7 1[2). La dramm. Comp. di Monti e Preda recita: *Una fuga di schiavi dalla Virginia.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La dama dalla testa di morte* — ballo *Cristoforo Colombo.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.

STATO delle riscossioni effettuate pendente il 4° 3.stre 1862 in conto delle Contribuzioni dirette di detto anno.

PROVINCIE	Ottobre 1862		Novembre		Dicembre		Totale delle riscossioni del 4.o trimestre		Riscossioni dei tre trimestri 1862		Totale dei 4 trimestri	
Antiche Provincie	2107276	34	2241922	91	2461409	66	7110609	14	13708080	76	20818689	90
Lombardia	2871125	28	3224411	15	2337288	76	8432825	19	16449015	77	26881840	96
Toscana	560670	45	813944	71	218036	52	1592651	68	2813695	37	4406347	05
Parma	471574	61	422366	»	357609	56	1251550	17	1774189	14	3025739	31
Modena	606508	82	47298	32	574175	47	1227982	61	2690160	13	3918142	74
Romagna	144970	99	939635	79	153285	48	1237891	26	4047072	61	5284963	87
Umbria	»	»	411241	54	262	50	411504	04	1642998	25	2054502	29
Marche	1266	»	616782	45	9116	75	627165	20	2451502	91	3078668	11
Napoli	3212253	74	2157386	34	3832600	13	9202240	21	21081646	65	30283886	86
Sicilia	727123	36	440961	89	670581	86	1838667	11	3311363	47	5150030	58
Totale	11002769	79	11315951	13	10614365	69	32933086	61	71969725	06	104902811	67

Torino, addì 24 gennaio 1863.

Il Direttore capo della 2.a Divisione, BONA.

V.° *Il Direttore generale*, CARBONE.

R. PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di L. 282,852 e centesimi 8, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 volgente mese, pello

Appalto delle opere occorrenti pella costruzione del quinto tronco di strada Nazionale tendente dal villaggio di Decimomanno a Terralba, compreso tra le vigne di Terra Furcas e l'abitato di Arcidano, si procederà alle ore 12 meridiane di sabbato 7 febbraio p. v., in una delle sale di quest'ufficio, nanti il Prefetto o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento di dette opere al migliore oblatore in diminuzione della somma di L. 268,709 48 a cui il surriferito prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo, per quanto riguarda la somma soggetta a ribasso d'asta.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto incanto dovranno presentare le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, al predetto Ufficio negl'indicati giorno ed ora, in cui le surriferite opere saranno deliberate al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli parziali del 2 settembre 1861 visibili, assieme alle altre carte del progetto, nella segreteria del suddetto Ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tostochè l'impresario verrà avvisato della superiore approvazione del contratto e qualora ne fosse richiesto per iscritto dall'Amministrazione competente anche prima di ridurlo a stipulazione definitiva in atto pubblico, in modo che i medesimi vengano ultimati entro il termine di mesi 12 di lavoro utile.

I pagamenti avranno luogo a rate di L. 10,000 caduna, sotto la ritenuta del decimo, da corrispondersi dopo che sarà fatta la collaudazione dell'opera e spedizione del deconto finale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori stradali, rilasciato in data non anteriore di sei mesi, da qualcuno degli Uffiziali superiori del Genio Civile o Militare.

2. Fare il deposito interinale di italiane L. 10,000 in danaro od effetti pubblici dello Stato al portatore, e ciò fino al rogito del relativo atto di sottomissione, a qual punto dovrà esibire a guarentigia dell'Amministrazione la cauzione definitiva nel modo di cui sopra per la somma di L. 30,000.

Non stipulando fra il termine che li sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Cagliari, 23 gennaio 1863.

Per l'Uffizio di Prefettura
Il Segretario capo
FRANCESCO FRAU.

N. 531.

PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI MILANO

Avviso d'asta

per i ristauri alla Chiesa Parrocchiale di Santa Maria della Passione in Milano

In seguito all'incarico avuto dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti, si deve procedere all'appalto delle opere di ristauro occorrenti alla Chiesa parrocchiale di Santa Maria della Passione in Milano, peritate in L. 33320, dalla qual somma sono a dedursi L. 500, valore degli oggetti di spoglio, da rilevarsi dall'appaltatore, e costituiti da legnami usati, nella perizia valutati a L. 2 al quintale, e in lamiere di rame calcolate a L. 2 50 al chilogr.

A tale effetto si terrà lunedì, 16 febbraio prossimo venturo a mezzogiorno, una pubblica licitazione nella consueta sala d'ufficio di questa Prefettura, col sistema delle schede segrete, le quali verranno aperte ad un'ora pomeridiana.

Tali schede dovranno essere sottoscritte e suggellate, e contenere un'offerta di un tanto per cento in ribasso rispetto all'importo peritale delle opere di ristauro ed in aumento rispetto ai prezzi unitari degli oggetti di spoglio.

Gli aspiranti dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato e vidimato dal Genio civile.

L'appalto verrà aggiudicato al miglior offerente, salvo l'effetto dell'ulteriore ribasso del vigesimo, pel quale viene fin d'ora prefinito il termine di giorni 15 dalla data dell'asta, scadente a mezzogiorno del 2 p. v. marzo.

Le opere dovranno essere ultimate nel perentorio termine di tre mesi dall'epoca dell'approvazione del contratto, verso le conseguenze in caso di non adempimento portate dal capitolato d'appalto.

Il pagamento verrà effettuato in tante rate di L. 8,000 a norma dei lavori eseguiti e come viene stabilito nell'articolo addizionale del capitolato.

Chi intende adire all'asta dovrà presentare un deposito in numerario od in effetti pubblici dello Stato o del Municipio di Milano, da valutarsi al loro corso mercantile della giornata precedente, od anche in libri della cassa di risparmio, pel complessivo ammontare di L. 3,600.

All'atto del contratto il deliberatario dovrà sostituire al deposito d'asta una cauzione di L. 7,000 nei modi come sopra, che resterà vincolata sino alla definitiva collaudazione delle opere.

Il deliberatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Milano, per gli effetti delle intimazioni d'ufficio amministrative e giudiziarie che alla pubblica amministrazione occorresse indirizzargli.

Tutte le spese contrattuali e d'asta sono a carico dell'assuntore.

La perizia e il capitolato sono fin d'ora ostensibili presso la segreteria di questa Prefettura.

Milano, dalla R. Prefettura Provinciale, li 23 gennaio 1863.

Pel Segretario capo
IL SEGRETARIO
BRUGNATELLI.

MINISTERO

di Grazia e Giustizia e dei Culti

Cassa Ecclesiastica dello Stato

Stante lo smarrimento del mandato di L. 21 41, emesso dall'Amministrazione suddetta col n. 1489 sulla categoria ottavo esercizio 1862, a favore di Copponi Natale a Monsanmartino, circondario di Macerata, si avverte chi di ragione, che trascorsi giorni 30 dalla presente pubblicazione senza che tale mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto e si autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Per il Direttore Generale
FENOCHIO.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE

DI TORINO

Martedì, 3 febbraio, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di giugno scorso, in effetti d'argento, oro, gioie, orologi, ecc., non stati riscattati o rinnovati.

THE GRESHAM

Compagnia Inglese di Assicurazioni sulla vita

Il 23 dicembre dello scorso anno ebbe luogo a Londra l'Assemblea Generale, solita a tenersi annualmente dagli Azionisti della Compagnia di Assicurazioni sulla vita, denominata *The Gresham*.

L'estensione che hanno acquistata in Italia le operazioni di questa Compagnia rende opportuno il riprodurre le cifre principali che risultano dal rapporto pubblicato nel *Times*.

La Compagnia nel periodo annuale decorso dal 1 agosto 1861 al 31 luglio 1862 ha ricevuto 2673 proposte d'assicurazioni, rappresentanti un capitale di 30,177,525 lire, e ne ha accettate 2135 che assicurano un capitale di L. 26,901 000, producendo in premi annui la complessiva somma di lire 739,328 50.

Nel corso dello stesso esercizio, la Compagnia ha incassato tanti premi per un ammontare di L. 3,085,237 50, ed ha pagato a famiglie di assicurati che durante l'anno morirono, una somma compl. di L. 1,185,246.

Al 31 luglio 1862, la riserva degli utili della Compagnia era di L. 7,271,185 10.

Nell'Assemblea Generale del 23 dicembre, il Consiglio di Direzione, ricordando che la nuova legge inglese sulle società, le obbligava a registrarsi nell'una o nell'altra di tre diverse categorie dalla stessa legge fissate, esponeva che, dietro mature considerazioni, esso avea deliberato che la *Gresham*, rinunciando ad inscriversi fra le società i cui azionisti assumevano una responsabilità limitata dall'ammontare delle loro azioni, o dall'ammontare di una determinata garanzia, venisse registrata, come avvenne, fra le società i cui membri assumono una responsabilità illimitata.

AVVISO AGLI SVIZZERI

Il banchetto annuale degli Svizzeri domiciliati in Torino e dintorni avrà luogo la sera di sabato 7 febbraio prossimo venturo.

Coloro i quali vorranno prendervi parte sono pregati a farsi inscrivere prima del 31 corrente mese, nelle liste a tal uopo aperte nel negozio del Confettiere Bass, portici della Fiera, e presso il signor Scalvedi, cioccolattiere, via S. Teresa.

Il COMITATO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scoro dina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non sarà mai per riconoscere alcun debito che abbia contratto o che sia per contrarre il suo secondogenito Luigi studente in legge.

Torino, 30 gennaio 1863.

Not. Franc. Albasio.

AVVISO

Per gli effetti dell'art. 2 delle RR. Patenti 16 agosto 1844, si notifica che li Bernardino, Tommaso e Giovanni fratelli Vacha del fu Antonio di Montacaro sono stati autorizzati con decreto del Guarda-sigilli 26 gennaio 1863 a pubblicare la loro istanza di modificare il proprio cognome in quello di Varchi.

CASSA DI SCONTO IN TORINO

Via Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11

BILANCIO *del semestre al 31 dicembre 1862*

Approvato dall'Adunanza generale del 29 gennaio 1863

DARE		AVERE	
Cassa . . . . L.	1,048 734 80	Capitale . . . . . . L.	8,000,000 00
Portafoglio e depositi div. »	9,601,639 51	Conti correnti con interessi »	7,211,077 84
Depositi di fondi pubblici »	4,451,346 50	Detti senza interessi »	141,372 05
Valori diversi della Cassa »	2,493,935 44	Risconto del portaf. e dei depositi al 31 x.bre 1862 »	106,033 05
Spese di primo stabilimento	41,817 16	Dividendi arretrati . . »	13,704 70
Diversi . . . . . . »	509,392 73	Diversi . . . . . . »	2,046,653 51
		Fondo di riserva . . . »	253,565 99
		Utili netti . . . . . »	382,459 00
L.	18,154,866 14	L.	18,154,866 14

Conto utili e perdite dal 1.° Luglio al 31 Dicembre 1862

DARE		AVERE	
Risconti pagati nel semestre L.	106,118 53	Sconti ed utili diversi .	L. 757,194 47
Risconto del Portafoglio e dei depositi al 31 x.bre 1862 »	106,033 05		
Interessi dei conti correnti . »	126,635 77		
Ammortizzazione delle spese di primo stabilimento . . »	995 63		
Spese di amministrazione »	17,037 58		
» Diverse »	3,739 05		
Tassa commerciale pel semestre	14,125 84		
Utili netti . . . . . . »	382,459 00		
	L. 757,194 47		L. 757,194 47

Riparto degli utili a termine dell'art. 44 dello Statuto sociale

Utili netti dal 1° luglio al 31 dicembre 1862 . . . . L. 382,459 00

interessi 2 0/0 p. sem. a 32000 Azioni sovra L. 8,000,000 »

a L. 5 » p. Az. . . . L. 160,000 »

Riparto 82 0/0 alle suddette Az. » 222,439 02

a » 5 70 » » . . . . » 182,400 »

Dividendo L. 10 70 per Azione

Riparto 8 0/0 per Medaglie di presenza . . . . » 17,795 12

In fondo di riserva 10 p. 0/0 . . . . » 22,213 90

Saldo utili e perdite in conto nuovo . . . . » 19 98

Pareggio degli utili come sopra L. 382,459 00

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

GRAND'EMPORIO *in* SAMPIERDARENA

Il Consiglio d'Amministrazione di detta Società previene gli azionisti che è convocata l'Assemblea Generale per giovedì 19 febbraio 1863 ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società, piazza S. Matteo, n. 10, in Genova. Qualora riesca impossibile la legale costituzione dell'Assemblea in detta prima convocazione, la seconda rimane fin d'ora fissata per lunedì 16 marzo 1863, nella stess'ora e luogo, ed in detta seconda adunanza l'Assemblea potrà validamente deliberare qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

A termini dell'art. 30 dello statuto sociale si avvisano gli azionisti che in detta assemblea si tratterà se la Società debba continuare, ovvero cessare e liquidare, e dovranno prendersi i relativi provvedimenti.

Nessuno potrà intervenire all'Assemblea e votare se non previa presentazione del numero di azioni che gli conferiscano tali diritti.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 8, Torino.

NOTIFICAZIONE

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta L. FERRERO e COMP., proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Giobertì, n. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine.

GIORNALI DA RIMETTERE

Journal des Débats, il Siècle, Gazzetta Ufficiale, La Perseveranza. Recapito al Caffè Barone.

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore

SOCIETA' ANONIMA

in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. SALVADORI.

DA VENDERE

in territorio Torinese

Oltre a 200 PIANTE d'alto fusto in roveri, olmi, carpani, pioppi, ecc.

Recapito: piazza Castello, n. 22, piano 3.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 4 camere al 1.o piano con terrazzo, e vastissimi LOCALI al piano terreno, divisibili. — Via di Nizza, num. 43.

SCRITTURA DI SOCIETA'.

Sotto il 14 corrente mese venne contratta società tra Giuseppe Gargoux e Vincenzo Pavesio per la fabbricazione e smercio di pennacchi in questa città; la società si intese durativa intanto a tutto giugno corrente anno; la firma fu riservata al signor Gargoux, non essendo il signor Pavesio che socio industriale.

Torino, 29 del 1863.

Belli sost. Tesio.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 4 dicembre 1862 a rogito del notaio sottoscritto, Carlo Canavesio del fu Giovanni Battista nato a Collegno e residente sulle fini di Altessano, frazione di Veneria Reale, acquistò da Giovanni Bauducco del fu Giovanni, nato a Moncalieri e residente a Veneria Reale, e pel prezzo di lire 4000 una pezza di campo già campo e prato, posta sul territorio del detto luogo di Altessano, e nella regione Casale, ai numeri di mappa 88 e 89 parte, della sezione I, di ett. 1, are 29, cent. 50, a cui sono coerenti a levante il compratore, a giorno la strada di Druent, tramediante la bealera, a ponente e notte la signora marchesa di Barolo.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 5 gennaio 1863 e registrato al vol. 80, art. 34614 del registro delle alienazioni.

Torino, 29 gennaio 1863.

Pietro Percival notaio.

CITAZIONE.

Instante la signora Rosa Goudolo vedova Ares, tanto in proprio che qual tutrice delle minori sue figlie Margherita e Teresa sorelle Ares, residente in Napoli, con atto dell'usciere Buzzi in data d'oggi ed in seguito a decreto di permissione del signor presidente del 28 cadente gennaio, venne citato il signor Eleonoro Costilie già residente in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire il giorno di lunedì due del prossimo entrante febbraio ad udienza fissa avanti il tribunale di questo circondario, per ivi vedersi confermare o revocare il sequestro dal prefato signor presidente rilasciato col citato decreto e pronunciare la risoluzione dell'affittamento e subaffittamento stipulati con atto 23 marzo 1861 rogato Albasio, e l'immissione immediata in possesso dei beni e locali formantine l'oggetto della signora instante coi danni e spese.

Torino, 30 gennaio 1863

Giaccaria sost. Isnardi proc.

INTERDIZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino delli 3 gennaio 1863 si è pronunciata la formale interdizione di Martino Casetti Brac fu Giuseppe del luogo di Forno Rivara, e si ordinò la deputazione d'un tutore; ciò si deduce a pubblica notizia ad esclusione d'ignoranza e per gli effetti legali.

Ambroggio Gio. c. c.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Pietro Ronco e Giuseppe Varese negozianti sarti, contrassero fra loro società in nome collettivo per l'esercizio in questa città d'un negozio d'abiti fatti, via Palatina numero 1, sotto la ragion sociale Ronco e Compagnia, coll'uso della firma comune ad ambi i soci.

Detta società ebbe principio il 1 gennaio 1863 e sarà durativa a tutto settembre 1867, e nel caso che sei mesi prima del suo termine non segua diffidamento in contrario s'intenderà prorogativa d'anno in anno.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Torino il 24 gennaio 1863 al vol. 80, art. 34631, venne trascritto l'instrumento delli 4 stesso mese di gennaio, ricevutosi dal sottoscritto notaio, di vendita fatta dalli signori cav. ed architetto Barnaba Panizza del fu architetto Lorenzo, nato e domiciliato in Torino, e geometra Carlo Rezzonico nato in Porza (Svizzera), e domiciliato in Torino, al signor conte Gioachino Dell'Isola Mole di Barbania del vivente signor barone Bernardino nato in Caselle e residente in Torino, d'una casa da essi venditori costrutta e di loro comune spettanza, con cortile e nudo terreno attiguo, posta in Torino nella sezione Monviso, isola San Corrado, prospiciente a giorno sul corso a piazza d'armi, colla porta num. 10 ed a ponente nella via Giobertì colla porta num. 7, a quale casa e terreno sono coerenti a levante detti signori venditori, a mezzodì il detto corso a piazza d'armi, a ponente la summenzionata via Giobertì, ed a mezzanotte il signor avv. Celestino Camperi, per il prezzo di lire 150,000.

Torino, 28 gennaio 1863.

Not. Gio. Pio Deamicis.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile, si notifica essere stati trascritti all'ufficio delle ipoteche d'Alba, gli atti 14 ottobre, 9 novembre e 8 dicembre mesi ultimi scorsi, rogati Albasio ed Imassi, in forza dei quali il Giuseppe Tarditi divenne proprietario pel complessivo prezzo di lire 6999 99 dei seguenti stabili già appartenenti alli Giuseppe, Battista e Lorenzo fratelli Prando fu Francesco, cioè:

1. Sulle fini di Mango, regione Cornlasco, pezza di terra castagnativa fruttifera, con casotta entrostante, coerenti le fini di Castino, Battaglio Giuseppe, il ritano del Cerrino, di are 457 circa.

2. Ivi, regione Pian Vietto, luogo detto il Tupinaro, corpo di cascina composto di terre prative, vignate, campive e boschive cedue e rocche, con casa d'abitazione entrostante, e siti, coerenti Nicolà Cigliutti, il ritano del Cerrino, Pio Battista e la strada pubblica.

3. Ivi, regione Pian Vietto Pinfera, coerenti Cigliutti Nicolà, Cerrino Giovanni e Minerdo Giovanni.

Alba, 23 gennaio 1863.

Angelo Baratta caus. capo.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Fu aperto il giudicio d'ordine per distribuire il prezzo degli stabili subastati a danno di Goffi Giacinto fu Giuseppe, già domiciliato a Borgomale, ora di domicilio, dimora e residenza ignoti.

Alba, 28 gennaio 1863.

Ricca sost. Moreno.

NUOVO INCANTO.

Avanti l'ill.mo signor avv. cav. Vincenzo Dellachiesa, altro dei signori giudici di questo tribunale, dal medesimo specialmente delegato, coll'assistenza del segretario del tribunale stesso, alle ore 10 antim. precise di mercoledì 11 del p. v. febbraio, e nella solita sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, sull'instanza delli Cossa Carlo di Tavigliano, Boglietti Pietro ed Olivetti Isac Vita di questa città, e contro li Negro Giuseppe, Clemente, Fortunato, Quinto, Fanny e Beatrice fratelli e sorelle, li nascituri maschi dalla Teresa Brunetti vedova del notaio Bartolomeo Negro, pure di questa città, la stessa Brunetti Teresa e di lei figlio Cesare Negro, pure di Biella, Cerruti Bartolomeo e Gio. Battista di Occhieppo Superiore, e Meliga Antonio di Tavigliano, avrà luogo un nuovo incanto e successivo deliberamento delli stabili cadenti nel giudicio di divisione e subastazione, propri di detti fratelli e sorelle Negro, in sei lotti, sul prezzo d'aumento ai medesimi fatto del mezzo sesto, il tutto sotto la esatta osservanza delle condizioni tutte apparenti dal nuovo bando formatosi il 15 corrente mese dal sost. segretario sottoscritto, di cui ognuno può prenderne visione presso la segreteria di questo tribunale in tutte le ore d'ufficio.

Li stabili reincantandi situati in territorio di Oldenico (circondario di Vercelli) formanti nell'incanto seguito il 27 dicembre u. s. li lotti 7, 8, 9, 10, 12, 13, consistono in una risaia e campi.

Biella, 26 gennaio 1863.

Caus. Lorenzo Amosso sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Il sottoscritto mandatario speciale di S. E. il signor conte Filiberto Avogadro di Collobiano senatore del Regno, ecc., ecc., e de'suoi signori figli, contessa Ottavia moglie al signor conte Oldericò Malingri di Bagnolo, conti Ferdinando, Vittorio, Francesco e Luigi, tutti residenti a Torino, e quali coeredi della fu signora contessa Ernesta Morosini-Arborio-Biamino di Caresana, notifica che a seguito della sentenza 31 scorso dicembre di questo tribunale di circondario, avrà luogo avanti il medesimo ed alla sua udienza del 13 venturo marzo, l'incanto di una casa sita in Borgo Vercelli, e di quattro aratorii posti in quel comune, dei quali venne autorizzata la espropriazione forzata in odio delli Evasio, Giovanni ed Antonio fu Francesco, Angela fu Giuseppe, Carlo e Felicita fu Pietro, zii e nipoti Francollo e che l'asta verrà aperta sulle offerte e sotto le condizioni approvate dallo stesso tribunale risultanti dal bando a stampa 28 corrente mese.

Novara, 29 gennaio 1863.

Gio. Gray p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale di circondario di Savona con sua sentenza 20 volgente gennaio, sulle instanze di Catterina Calandria da Feriolo, dichiarò l'assenza di Giovanni Battista Berruti fu Agostino di lei marito, domiciliato nel comune di Quiliano.

Savona, 28 del 1863

Gius. Schianelli proc.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.